



# CIU - ESTERO

Newsletter on-line per i Professionisti italiani all'Estero

Supplemento a "Professioni Intellettuali" N.3 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n.45 del 14-2-2006

## INCONTRO TRA CIU E MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI DIREZIONE SISTEMA ITALIA DEL 18 OTTOBRE 2010.

Il Presidente CIU, Dr. Corrado Rossitto, assieme al Segretario Nazionale per i Professionisti all'Estero, ing. Tommaso Di Fazio, e la Responsabile per i Rapporti Istituzionali, dott.ssa Giovanna Cucchiara, sono stati ricevuti, dal dr. Inigo Lambertini, Ministro Plenipotenziario presso il Ministero degli Affari Esteri con delega al cosiddetto "Sistema Italia", la nuova Direzione Generale prevista dalla riorganizzazione del Ministero per meglio coordinare e supportare gli interessi degli italiani che operano all'Estero.

Il Ministero degli Affari Esteri ha avuto già modo di esprimere negli incontri e nelle lettere scambiate con CIU l'interesse per l'attività estera di CIU e per la vivace organizzazione di delegazioni estere che la Confederazione si sta dotando; ha inoltre negli ultimi anni concretamente supportato e stimolato l'attività di CIU per una costruttiva presenza e una fattiva attività di rappresentanza dei Professionisti Italiani che operano all'Estero nei Convegni/Forum già organizzati a Bruxelles, ad Atene e a Bucarest.

L'incontro con il Ministro Lambertini ha permesso di riprendere, partendo dal quadro di collaborazione delineato, il



(Dr. Corrado Rossitto e Ing. Tommaso Di Fazio)

costruttivo rapporto costruito con l'Ambasciatore Schioppa (ora Ambasciatore in Libia) e il Consigliere Branciforte e di inquadrare i programmi CIU Estero per il prossimo futuro da condividere con il MAE "Sistema Italia".

In particolare i temi trattati si sono concentrati sulle azioni concrete che CIU può realizzare in collaborazione con le Ambasciate Italiane all'Estero, ad iniziare da quelle nelle quali la CIU è già presente ed attiva con una propria delegazione.

Presso tali Ambasciate Italiane si inizierà ad essere presenti sul sito web delle Ambasciate stesse, secondo un modello oggi in studio, in modo da diffondere anche attraverso tale canale i servizi di rappresentanza di CIU per i professionisti che operano in quei paesi.

Tra questi primi più importanti Paesi si sceglierà quello che per il Ministero degli Esteri presenta più opportunità per il prossimo Convegno / Forum di CIU.

Attenzione è stata poi posta sul supporto del Ministero degli Esteri per dare seguito operativo ad alcune ultime attività estere di CIU, quali il tavolo di lavoro istituito presso il Ministero del Lavoro a Bucarest e il protocollo firmato in Costa d'Avorio con la Diaspora Ivoriana ( RECID ).

Si è inoltre ipotizzato per il 2011 un incontro a Roma dei Professionisti Italiani all'Estero.

Su tutti i punti trattati e' pervenuta a CIU la condivisione del Ministro Lambertini con suggerimenti e proposte concrete per la migliore realizzazione dei programmi a breve e medio termine, tesi ad una efficace espansione del modello CIU anche a supporto delle numerose azioni che il Ministero degli Esteri, attraverso la Direzione "Sistema Paese", sta organizzando nel prossimo futuro.

Segretario Nazionale Agenzia dei Professionisti all'Estero  
Ing. Tommaso di Fazio

Roma, 27 ottobre 2010

### BANDI DI GARA.

Invito a manifestare interesse: selezione di esperti indipendenti per il programma "internet più sicuro" (2009-2013).

Scadenza: 31 dicembre 2013.

## PERCHE' GUARDARE AI BALCANI.

Come è noto i Balcani o fanno già parte del territorio dell'Unione Europea, o sono in fase di pre-adesione, o, in alcuni limitati casi, sono in attesa di accedere alle fasi di pre-trattativa. Tuttavia l'Unione ha già in essere strumenti finanziari di aiuto allo sviluppo, dei quali nel seguito poniamo alcuni elementi.

Nella programmazione comunitaria 2007-2013, l'Iniziativa Comunitaria finanziaria viene prevista dall'Obiettivo **Cooperazione territoriale europea** che si suddivide in tre tipi di Programmi: Cooperazione Transfrontaliera, Cooperazione Transnazionale e Cooperazione Interregionale. Quest'ultimo Obiettivo viene finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La **Cooperazione Transfrontaliera** sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti.

La **Cooperazione Transnazionale**, sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile.

La **Cooperazione interregionale** riguarda due temi: l'innovazione e l'economia della conoscenza; l'ambiente e la prevenzione dei rischi. Il programma riguarda tutto il territorio europeo.

Questi programmi sono gestiti da Autorità appositamente individuate e situate in diversi paesi europei.

Strettamente collegate alla cooperazione territoriale europea sono le relazioni esterne con i paesi dell'area balcanica, non ancora entrati nell'Unione. Per queste aree sono operativi **specifici strumenti finanziari europei** istituiti nell'ambito della **Politica di Pre-Adesione (IPA) e di Vicinato (ENPI)**.

Nell'ambito dei programmi, alcuni di essi fanno specifico riferimento agli Stati balcanici ancora non facenti parte dell'Unione.

Ad esempio il programma di Cooperazione per l'Europa Sud-Orientale, che è principalmente orientato sui Paesi dell'area balcanica - danubiana ed apre ampi spazi di cooperazione tra le regioni adriatiche italiane in un'area estremamente sensibile dell'Europa, cuore delle nuove politiche europee di preadesione.

Obiettivo generale del programma è "lo sviluppo di partnerships transnazionali su materie di importanza strategica per rafforzare processi di integrazione territoriale, economica e sociale e contribuire alla coesione, competitività e alla stabilità dell'area", promuovere l'accessibilità e lo sviluppo di reti innovative, azioni di cooperazione volte a favorire la promozione integrata delle risorse naturali, ambientali e del patrimonio culturale e lo sviluppo urbano policentrico.

Fanno parte dell'area di cooperazione insieme ai paesi membri Austria, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Italia, Romania, Slovenia, Slovacchia anche i Paesi IPA potenziali candidati (Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania), i paesi candidati all'adesione (Croazia, ed ex Repubblica di Macedonia) ed i paesi terzi beneficiari di ENPI (Moldova e Ucraina).

Il Programma è finanziato per l'85% da fondi comunitari (FESR) e, per quanto riguarda le regioni italiane, il restante 15% sarà coperto da fondi nazionali.

Facciamo anche riferimento al programma MED, che ha l'obiettivo di migliorare la competitività dello spazio mediterraneo per garantirne la crescita e assicurare l'occupazione per le nuove generazioni oltre a promuovere la coesione territoriale e la protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile.

Questi obiettivi sono attuati attraverso progetti che coinvolgono regioni di almeno tre Stati membri. Ai bandi possono partecipare autorità pubbliche (o equivalenti) e soggetti privati (che non possono avere il ruolo di capofila ma partecipano solo come partner di progetto e nel rispetto delle norme di concorrenza).

Il programma interessa regioni di nove Stati Membri dell'Unione: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta Portogallo, Regno Unito (Gibilterra), Slovenia, Spagna ed è aperto alla partecipazione di Croazia e Montenegro.

Due Antenne a Salonicco e a Valencia fungono da accordo rispettivamente con IPA e ENPI.

Un esempio particolarmente lodevole, che interessa direttamente l'Italia ed una ampia fascia dei Balcani è dato dalla struttura denominata EUROREGIONE ADRIATICA, costituita il 30 giugno 2006, con sede in Istria (Croazia), comprendente, oltre a 7 regioni italiane, le nazioni balcaniche che si affacciano sul Mare Adriatico: Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro ed Albania, successivamente estesa anche a Grecia e Kosovo.

Si pone l'obiettivo di coordinare al meglio i rapporti di collaborazione che già sussistono tra le regioni e i loro enti locali, ottimizzando lo sviluppo nei settori istituzionale, economico, culturale e sociale. Sono state istituite inizialmente cinque Commissioni permanenti: Trasporti e Infrastrutture, Cultura e Turismo, Agricoltura, Ambiente, Pesca. A queste si è aggiunta, nel corso del 2009, una sesta Commissione dedicata al welfare.

Più in particolare le finalità dell'Euroregione Adriatica sono:

- Instaurare e sviluppare rapporti reciproci fra gli abitanti e le istituzioni di questo territorio quali presupposti per una miglior conoscenza, comprensione e collaborazione;
- Realizzare le condizioni per lo sviluppo economico nel rispetto dell'ambiente;
- Stabilire gli interessi di sviluppo comuni, la preparazione, la definizione e l'armonizzazione di una comune strategia di sviluppo;
- Realizzare i programmi di scambi culturali;

- Garantire le condizioni per un efficace scambio d'esperienze e loro applicazione ai programmi dell'Unione Europea.



Euro Regione Adriatica

Come si può notare si tratta di un'organizzazione con finalità di coesione e di aggregazione sociale, la quale fa "uso" dei finanziamenti europei per il raggiungimento dei propri scopi "sociali".

Il Programma di Cooperazione transfrontaliero IPA-Adriatico, di cui fa uso l'Euro regione Adriatica, rappresenta la continuazione del Programma transfrontaliero adriatico 2000-2006, pur avendo una diversa connotazione territoriale: oltre alle province adriatiche italiane, sono considerati eleggibili territori di Slovenia, Grecia oltre che di Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania e Serbia (per progetti di cooperazione istituzionale).

Il programma IPA-Adriatico si pone l'obiettivo di dare continuità alla fase 2000-2006 rafforzando la cooperazione e lo sviluppo sostenibile della regione Adriatica attraverso la realizzazione di iniziative riferite ai tre assi prioritari: cooperazione economica, sociale e istituzionale; risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi; accessibilità e reti. Rispetto alla programmazione 2000-2006, nella quale vigeva un vincolo di destinazione dei fondi comunitari (FESR) ad iniziative realizzate sul solo territorio comunitario e di fondi europei CARDS/PHARE da destinare ai Paesi adriatico orientali, il programma IPA Adriatico prevede quindi risorse finanziarie da destinare all'intera area adriatica (fondi FESR e IPA).

Tornando all'Euroregione Adriatica essa, più in particolare ricomprende tutte le sette Regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia) ed il suo Vice-Presidente è attualmente il Presidente della Regione Molise, Michele Iorio (il Presidente è Croato).

L'Emilia-Romagna presiede dal suo canto la Commissione Ambiente e, insieme alla Bosnia-Herzegovina, è vicepresidente della Commissione Welfare.

Gli organi effettivi sono: la Presidenza, l'Assemblea, il Comitato Esecutivo, il Collegio dei Revisori: l'Organizzazione costituisce quindi un esempio ragguardevole di collaborazione istituzionale tra Stati e Regioni frontaliere, nell'attività di sviluppo comune tra Italia e un'area estremamente strategica come quella dei Balcani.

### FORUM CIU A FIRENZE: ROSSITTO: "CREATIVITA' E PRODUTTIVITA' SONO LEGATE ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE CONTINUO MA L'ITALIA NON CI CREDE."

Si è svolto a Firenze un Forum della CIU, a Palazzo Vecchio, sul tema "Creatività e innovazione: il ruolo delle professioni intellettuali nel nuovo Statuto dei lavori", in cui sono intervenute diverse personalità e il rappresentante del Ministro della Funzione Pubblica e Innovazione, Dr. Rodolfo Ridolfi.

"La creatività, come sostiene l'Unione Europea, svolge un ruolo chiave nell'ambito della competitività internazionale fornendo valore "immateriale" ai "prodotti" ed ai "servizi". Inoltre è universalmente considerata il motore della crescita sostenibile intelligente ed inclusiva - ha dichiarato nella relazione introduttiva il Presidente della CIU Corrado Rossitto -. Infatti l'economia creativa nell'Unione Europea fornisce occupazione a circa 5 milioni di persone contribuendo al 2,6% del PIL (fonte: Libro Verde COM 2010/183 definitivo).

Mezzo indispensabile per far incrementare la "produttività", nell'economia innovativa, è la formazione svolta nell'arco di tutta la vita professionale e non tanto la durata dell'orario di lavoro.

L'Italia, - ha proseguito Rossitto - non ha creduto nella formazione continua, diversamente dalla Francia che ha una legge che ne sancisce l'obbligo dal 1971 e dalla Germania che ha riorganizzato la produzione in base all'economia della conoscenza.

La Germania, divenuta modello industriale per l'Italia, ha investito molto nella formazione continua mentre da noi sinora

*i fondi sono stati riservati a finti corsi per dare stipendi alla clientela sindacale e politica con la connivenza delle grandi imprese.*



Un momento del Forum nel corso dell'intervento del rappresentante del Ministro Brunetta e seconda da sinistra Flora Golini in rappresentanza dei Professionisti italiani all'Estero (CIU – Belgio)

*Perciò noi della CIU - ha concluso Rossitto - chiediamo al Governo che nel nuovo "Statuto dei lavori" venga reso obbligatorio per legge, sia nel lavoro dipendente che in quello indipendente delle alte professionalità, l'Istituto della formazione continua, con sanzioni fiscali per gli inadempienti equiparate a quelle degli evasori in quanto arrecano un danno alla competitività del "Sistema Italia". Nel contempo dobbiamo dire al Ministro del Tesoro che della preannunciata "riforma fiscale" dovrebbero usufruirne significativamente, nel lavoro dipendente e in quello indipendente, le categorie dell'economia creativa anche mediante incentivi alla internazionalizzazione e alla formazione continua".*

Peraltro la CIU ha fatto già approvare a Bruxelles al CESE, il 21 ottobre u.s., nel parere sull'"economia della creatività" (CCMI 074) un emendamento con cui sono state inserite le professioni intellettuali del lavoro dipendente (quadri, dirigenti, alte professionalità) e delle libere professioni che avranno un ruolo di rilievo, sia a livello territoriale (cluster culturali e creativi) che nello "spazio europeo ed italiano della creatività" partecipando al cambiamento economico, sociale professionale dettato dalle leggi della internazionalizzazione. Inoltre le professioni intellettuali possono contribuire ad un progetto pilota a rete in grado di attrarre i contributi creativi che pervengono anche dai soggetti che sono all'esterno dei confini dell'Unione Europea.

## REFERENTI CIU ALL'ESTERO

### Riferimenti dei singoli Paesi sulle delegazioni all'Estero della CIU:

Belgio: Dr.ssa Livia Di Nardo - 0032.488484196 - [l.dinardo@ciuonline.it](mailto:l.dinardo@ciuonline.it)  
Brasile: Cav. Agostino Proietti Meloni - [proietti.auguato@tin.it](mailto:proietti.auguato@tin.it)  
Costa d'Avorio: Dr. Sekou COULIBALY - [yscoulibaly@yahoo.it](mailto:yscoulibaly@yahoo.it)  
Croazia: Dr. Mauro Seppi - 0038.552210281 - [croazia.pola@patronatolabor.it](mailto:croazia.pola@patronatolabor.it)  
Estonia: Dr.ssa Clea Zurlo - [clea.zurlo@ciuonline.it](mailto:clea.zurlo@ciuonline.it)  
Francia: Prof. Giuseppe Sacco - [g.sacco@yahoo.fr](mailto:g.sacco@yahoo.fr)  
Gran Bretagna: Dr. Flavio Argentesi - 447748117203 - [flavio@argentesi.eu](mailto:flavio@argentesi.eu)  
Grecia: Dr.ssa Clara Mughini - 00302310490022 - [cmughini@yahoo.it](mailto:cmughini@yahoo.it)  
Romania: Ing. Tommaso Di Fazio - 0039.328.6403857 - [tommaso.difazio@gmail.com](mailto:tommaso.difazio@gmail.com)  
Serbia: Dr.ssa Elisa Rossi - [e.rossi@ciuonline.it](mailto:e.rossi@ciuonline.it)  
Slovenia: Dr. David Marchiotti - 331.4011339 - [marchiotti@petraccimarini.it](mailto:marchiotti@petraccimarini.it)  
Spagna: Avv. Maurizio di Ubaldo - 0034.91.535.98.01 - [mdiubaldo@diubaldoabogados.com](mailto:mdiubaldo@diubaldoabogados.com)  
Svizzera: Dr.ssa Emanuela Dané - 0047196607342 - [e.dane@ciuonline.it](mailto:e.dane@ciuonline.it)  
Svezia: Dr. Nicola Chessa - [nicola.chessa@telia.com](mailto:nicola.chessa@telia.com)  
Tunisia: Arch. Giuseppe Mafarini - 00216-71.82.77.40 - [marafinia@libero.it](mailto:marafinia@libero.it)  
Ungheria: Dr. Aniello Verde - 0036.30.5768775 - [nello.verde@gmail.com](mailto:nello.verde@gmail.com)

oppure cliccare sul link <http://www.ciuonline.it/sedi%20ciu%20nel%20mondo/index%20sedi%20ciu%20mondo.htm>.

La presente pubblicazione redatta da Riccardo Ruta e da Giorgio Monaco Sorge è a cura del Coordinamento delle Delegazioni CIU all'Estero  
Rond Point Schuman 9 – 1040 Bruxelles

Fax. 0032/2/2308387 - e-mail [hdms@monacosorge.com](mailto:hdms@monacosorge.com)

Disponibile sul sito internet al seguente indirizzo: [www.ciuonline.it](http://www.ciuonline.it) - Agenzia: Professionisti Italiani all'Estero

Direttore Responsabile: Corrado ROSSITTO

Per ricevere on-line la News-Letter "CIU ESTERO" inviare la propria e-mail ed il nome, indirizzo, Paese a: [segreteria@ciuonline.it](mailto:segreteria@ciuonline.it)